

Al Bellaria Ricerche in corso

Compie 50 anni il centro dedicato all'epilessia, un riferimento

Ha compiuto quest'anno 50 anni di attività ed è un centro di riferimento regionale e nazionale per la diagnosi, la cura e anche la chirurgia dell'epilessia. A fondarlo nel 1973 fu il professor Elio Lugaresi, un grande maestro della neurologia bolognese ed ora si trova all'ospedale Bellaria nell'Irccs Istituto delle Scienze neurologiche. «Il centro ha avuto nel 2016 il riconoscimento per le epilessie rare e complesse, uno dei cinque in Italia e fa parte di una struttura interregionale di riferimento per la chirurgia dell'epilessia nata nel 2018 con Modena», spiega il professor Paolo Tinuper che ha preceduto alla direzione la

professoressa Francesca Bisulli. «Il nostro compito — prosegue — è stato di iniziare le registrazioni in profondità pre-chirurgiche e abbiamo fatto 6-10 interventi all'anno». Il centro ha attivi quattro finanziamenti Grant, assegnati dal ministero della Salute. «Il primo — spiega Bisulli — è su bando Pnrr da 1 milione di euro sulla malattia di Laffora, ultra-rara che colpisce ragazzi di 12-16 anni, sani, che si ammalano di epilessia e hanno un decadimento rapido e in 5-10 anni muoiono. È di origine genetica e con questo finanziamento faremo un sperimentazione su farmaci per arrestare la malattia». Il secondo Grant, da 250 mila euro, è sullo «stato

epilettico», che «è una situazione gravissima in cui le crisi non si fermano, sono una attaccata all'altra fino a richiedere il ricovero in Rianimazione». Un terzo finanziamento è stato vinto su un progetto di telemedicina e il quarto, da 458 mila euro, è sulla chirurgia dell'epilessia. «Lo scopo di questo trattamento è di essere risolutivo, ma non per tutti è così — chiarisce ancora Bisulli —, forse ci sono aspetti genetici che possono spiegarlo? Stiamo studiando la parte genetica del cervello rimosso dagli interventi chirurgici per capire se quelli che vanno male hanno un certo tipo di geni. L'obiettivo ambizioso è capire ancora prima di

intervenire in sala operatoria se un'operazione andrà bene oppure no». Il centro per l'epilessia al Bellaria fa ambulatori tutti i giorni e segue circa 1500 pazienti all'anno, a cui si aggiungono i ricoveri ordinari nel reparto di Neurologia e quelli speciali nell'Umie, l'Unità di monitoraggio intensivo dell'epilessia. Infine c'è la didattica, «con allievi da tutta Italia», conclude Tinuper.

M. Ama.

